

Polemiche

PROPOSTA MORATTI-LA RUSSA

«Test antidroga per assessori e consiglieri»

di MAURIZIO GIANNATTASIO

Si sono sottoposti al test antidroga. Negativo per tutti e tre. E poi hanno lanciato la proposta. Il sindaco Moratti e il vicesindaco De Corato hanno chiesto ad assessori e consiglieri di sottoporsi «volontariamente» ma a «sorpresa» alla prova del «capello» per determinare se sia stata assunta droga negli ultimi 6 mesi. La Russa lo ha chiesto per i parlamentari. Ma Gallera, capogruppo del Pdl, protesta: «Non siamo in uno Stato etico».

A PAGINA 2

Risultati Moratti e La Russa «negativi». De Corato: ho fumato un sigaro, influisce?

Test antidroga in Comune

Il sindaco: esame anche per assessori e consiglieri

Pdl diviso. «Misura eccessiva». «No, giusta»

Giurano che si è trattato di sorpresa. «Assoluta». Insomma, nulla di preparato. Il sindaco Letizia Moratti, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa e il vicesindaco Riccardo De Corato si sono sottoposti al test-antidroga, complice una gazzella dei Carabinieri che stazionava vicino alla Loggia dei Mercanti per la festa della Forze Armate.

Tutti e tre con la cannucchia in bocca hanno aspettato che la macchinetta usata dall'Arma

per controllare lo stato psicofisico degli automobilisti fornisce il proprio verdetto. Non senza qualche apprensione. «Ho appena fumato il sigaro, cambia qualcosa?» chiedeva un ansioso vicesindaco. «Ho bevuto un bicchiere di vino a pranzo, influisce?» chiedeva il sindaco. Il sottufficiale ha tranquillizzato tutti e dopo un paio di minuti è arrivato il risultato: tutti e tre negativi, alla cocaina, al-

l'hashish, alle nuove droghe



sintetiche, alle sostanze psicotrope etc etc.

Solo l'antipasto. Perché subito dopo la «prova», la Moratti ha lanciato la proposta. Test antidroga su base volontaria per tutti gli assessori e tutti i consiglieri di Palazzo Marino. «È un messaggio positivo. Se le istituzioni chiedono ai cittadini certi comportamenti, devono essere coerenti con quei comportamenti». Non la prova della «cannuccia» che limita il controllo a poche ore prima, ma quella del «capello», «molto più serio — sottolinea il sindaco — perché copre un periodo di sei mesi». E aggiunge un altro particolare. «Va bene la base volontaria, ma il test deve essere a sorpresa». Traduzione: gli assessori e consiglieri che si vogliono sottoporre alla prova non potranno decidere il «quando» ma dovranno dare una disponibilità temporale lunga. E verranno chiamati «a sorpresa», appunto. Anche il ministro La Russa rilancia la proposta a livello parlamentare. «Mi sono sottoposto volentieri al test — attacca il ministro — e mi farò carico di invitare i parlamentari a fare il controllo del capello per dare l'esempio a tutti i cittadini. Certo sarà un invito e non deve essere un obbligo». Il ministro chiede che il test su base volontaria venga allargato anche ai candidati che il Pdl sceglierà nelle varie tornate politiche e



”

Letizia Moratti

È un messaggio positivo: se le istituzioni chiedono ai cittadini certi comportamenti, devono dimostrare coerenza

Test

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa e il sindaco Letizia Moratti si sono sottoposti al test antidroga, ieri alla Loggia dei Mercanti. Hanno «approfittato» di una gazzella dei carabinieri che stazionava in zona

amministrative. «Ne parlerò al coordinamento del Pdl, ma ritengo importante che chi è chiamato a rappresentare il partito e ha delle responsabilità si sottoponga al test».

Ma all'interno del Pdl di Palazzo Marino non tutti sono d'accordo con la proposta del sindaco: «Penso che le istituzioni non debbano trasformarsi in uno stato etico — attacca il capogruppo del Pdl, Giulio Gallera — che controlla ed entra nella vita dei rappresentanti politici. Devo pretendere che un assessore o un consigliere operino bene e per il bene della città. Mi sembra che negli ultimi mesi stia prevalendo una deriva: quella di guardare nel buco della serratura delle persone. Di questa china arriveremo a fare gli esami medici a chi si candida e se ha la salute cagionevole e rischia di non finire il mandato, lo dichiariamo ineleggibile». Di parere opposto l'assessore Giovanni Terza. «Non è giusto. È giustissimo. Anzi, credo che il testa debba essere allargato a ogni persona che ricopra una funzione che comporta un alto livello di responsabilità. A partire dai magistrati». Se la ride il consigliere Verde e anti-probizionista, Maurizio Baruffi: «Sono pronto a fare il test un minuto dopo che lo avranno fatto tutti i consiglieri e gli assessori di maggioranza»

Maurizio Giannattasio